GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 — **ROMA** — SABATO 13 APRILE — **NUM. 87**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A; in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

La Camera nella seduta di ieri continuò la discussione del disegno di legge sulla tariffa doganale; alla quale discussione presero parte il relatore Luzzatti, il Ministro delle Finanze e i deputati Nervo, Nocito, Torrigiani, Muratori, Pierantoni, Depretis, Lugli, Lualdi, Incagnoli. Vennero approvati quattordici articoli delle disposizioni preliminari.

Fu annunziata una interpellanza del deputato Indelli al Ministro di Grazia e Giustizia sugli intendimenti del Governo intorno al modo di sciogliere, nell'interesse generale dello Stato, la riserva contenuta nell'articolo 18 della legge sulle Guarentigie.

---

*Giunte nominate dagli Uffici della Camera dei deputati, nelle sedute dell'*11 *e* 12 *aprile* 1878, *per l'esame dei seguenti progetti:*

Progetto n. 22. — Disposizioni relative all'ordinamento, alla procedura ed alla tariffa giudiziaria.

Commissari:

Ufficio 1°, deputato Martelli — 2°, Pierantoni — 3°, Lazzaro — 4°, Melchiorre — 5°, Chimirri — 6°, Varè — 7°, Bertolini — 8°, Mariotti — 9°, Chinaglia.

Progetto n. 25. — Autorizzazione di maggiori spese pel compimento del primo e secondo tronco della strada nazionale del Tonale in provincia di Brescia.

Commissari:

Ufficio 1°, deputato Lugli — 2°, Baratieri — 3°, Cavalletto — 4°, Ercole — 5°, Maurigi — 6°, Pacelli — 7°, Cocconi — 8°, Minich — 9°, Borromeo.

Progetto n. 27. — Autorizzazione di maggiore spesa pel completamento del concorso dello Stato accordato alle provincie di Chieti e Teramo nella costruzione del ponte sul fiume Pescara presso Villanova.

Commissari:

Ufficio 1°, deputato Lanzara — 2°, Costantini — 3°, Pianciani — 4°, Melchiorre — 5°, Visocchi — 6°, De Riseis — 7°, Molfino — 8°, Monzani — 9°, Ponsiglioni.

Progetto n. 28. — Autorizzazione di maggiore spesa pel compimento della galleria del Colle di Tenda, ordinata con legge 21 aprile 1872, n. 774.

Commissari:

Ufficio 1°, deputato Borelli Gio. Batt. — 2°, Allione — 3°, Cavalletto — 4°, Ranco — 5°, Brin — 6°, Riberi — 7°, Garau — 8°, Levi — 9°, Favale.

Progetto n. 29. — Approvazione di spesa per la costruzione di diversi ponti lungo le strade nazionali.

Commissari:

Ufficio 1°, deputato Del Zio — 2°, Merzario — 3°, Merizzi — 4°, Sprovieri — 5°, Serristori — 6°, Antongini — 7°, Solidati — 8°, Campostrini — 9°, Borelli Bartolomeo.

Progetto n. 30. — Conversione in legge del R. decreto 26 luglio 1877, n. 4009 (Serie 2ª), con cui si approva la convenzione addizionale pel servizio marittimo fra Brindisi e Taranto, con prolungamento senza sussidio a Catania e Messina.

Commissari:

Ufficio 1°, deputato Adamoli — 2°, Omodei — 3°, Lazzaro — 4°, La Cava — 5°, Maurigi — 6°, Cordova — 7°, Asperti — 8°, Negrotto — 9°, Melodia.

Progetto n. 31. — Concessione ai fratelli Angelo e Francesco Mangili del servizio di navigazione sul Lago Maggiore.

Commissari:

Ufficio 1°, deputato Pissavini — 2°, Morini — 3°, Elia — 4°, Boselli — 5°, Brin — 6°, Varè — 7°, Bartolucci — 8°, Fabrizi Paolo — 9°, Borromeo.

LEGGI E DECRETI

Il N. **MDCCCXLV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, num. 4513;

Visto l'articolo 2 (secondo comma) del regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia o fuocatico, adottato dalla Deputazione provinciale di Cagliari ed approvato con Nostro decreto delli 23 aprile 1871;

Visto l'atto 19 dicembre 1877 della predetta Deputazione, per il quale il comune di Senorbi è autorizzato ad applicare la tassa di famiglia o fuocatico col *massimo* di lire 50;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la deliberazione 19 dicembre 1877 della Deputazione provinciale di Cagliari, per la quale il comune di Senorbi è autorizzato ad elevare il *massimo* della tassa di famiglia o fuocatico fino a lire 50, e ciò per un triennio, a cominciare da quest'anno 1878.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 marzo 1878.

UMBERTO.

F. SEISMIT-DODA.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Navigazione sul Danubio.

Si legge nel *Monitore ufficiale rumeno* del 3 aprile quanto segue:

« Da informazioni pervenute al Ministero degli Affari Esteri risulta che lo sbarramento fatto dai Russi al di sotto di Tulcia, onde impedire il passaggio dei legni da guerra ottomani, è stato tolto il 9/21 marzo corrente, dopo quindici giorni di lavori eseguiti dalla Commissione danubiana. Benchè il canale non fosse del tutto sbarazzato dei bastimenti che furono sommersi carichi di pietre, pur tuttavia i lavori intrapresi dalla Commissione danubiana ebbero per risultato l'apertura di un canale navigabile nel centro del fiume, pel quale i legni possono ora passare. Non appena codesto canale fu aperto, esso venne subito traversato da quattro vapori inglesi diretti a Galatz, e da altri bastimenti che erano colà ad aspettare. »

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., in udienza dell'11 aprile 1878, sulla proposta del Ministro della Guerra, ha rivocata e considerata come non avvenuta la nomina al grado di sottotenente medico nel Corpo sanitario militare del dottor Giugni Francesco, seguita con R. decreto 3 febbraio 1878.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

In udienza del 10 marzo 1878:

Ciatti Enrico, Le Piane Carlo, Vianello Francesco e Burzio Emilio, capitani d'artiglieria, promossi al grado di maggiore nell'arma stessa.

In udienza del 17 marzo 1878:

Durelli Edoardo, Fabris nob. Nicolò e Cesano Pietro, capitani di artiglieria, promossi al grado di maggiore nell'arma stessa;

Napolitano Giosuè, Chinelli Giovanni, Ponti Carlo, Maccabruni Erminio e Ricci Antonio, tenenti d'artiglieria, promossi al grado di capitano nell'arma stessa;

Cornelio Alessandro, capitano nella riserva, trasferto col suo grado ed anzianità nell'arma d'artiglieria, milizia mobile;

Anderloni cav. Giovanni e Cattaneo Adriano, capitani del genio, promossi al grado di maggiore nell'arma stessa;

Cassiani-Ingoni Luigi, Gazzi Fermo e Rezza Aurelio, tenenti del genio, promossi al grado di capitano nell'arma stessa.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Secondo le disposizioni contenute nel cap. 2° della legge 10 febbraio 1861 per l'istruzione secondaria nelle provincie napolitane, è aperto il concorso pel posto di professore titolare di filosofia in uno dei Regi Licei di Napoli collo stipendio di lire 2640.

Gli aspiranti dovranno fra due mesi dalla data di questo avviso presentare al R. provveditore agli studi di Napoli la domanda di ammissione al concorso, il quale potrà essere di due maniere, per esami e per titoli, nell'anzidetta città, a forma del regolamento approvato col R. decreto 30 novembre 1864, n. 2043.

Roma, addì 4 aprile 1878.

Il Provveditore Capo

G. BARBERIS.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Elenco delle n. 1186 *Obbligazioni del Prestito autorizzato, col R. decreto* 13 *giugno* 1851, *dal già governo granducale di Toscana, e garantito sulle RR. Miniere e fonderie del ferro toscane, state ritirate dalla circolazione a cura dell'Amministrazione dello Stato dal* 1° *luglio* 1877 *a tutto marzo* 1878 *a senso e per gli effetti dell'art.* 20 *del citato decreto.*

3	5	10	11	16	17	18	19	23
24	34	35	36	37	38	39	40	44
46	47	50	64	66	69	79	89	91
96	107	108	120	122	124	127	146	150
154	160	174	176	177	178	181	182	184
190	191	192	193	194	195	196	204	205
219	220	221	222	223	224	225	226	227
228	229	230	232	244	252	255	266	269
289	290	291	292	293	295	299	309	323
324	330	331	332	334	336	339	341	344
345	346	347	348	349	350	353	354	355
356	406	416	419	420	421	429	462	463
465	467	476	483	486	494	498	501	502
503	504	505	516	521	582	588	590	591
592	594	595	612	626	629	638	641	644
652	654	658	666	668	673	674	686	739
740	752	753	754	762	763	764	766	769
770	772	776	801	806	807	814	829	832
833	834	856	857	858	863	1010	1047	1057

1061 1062 1065 1066 1068 1079 1087 1092 1146
1147 1148 1149 1182 1185 1186 1187 1208 1209
1210 1235 1236 1237 1238 1241 1244 1246 1250
1273 1291 1308 1309 1395 1425 1427 1436 1486
1487 1494 1498 1508 1510 1511 1550 1552 1560
1563 1591 1611 1632 1635 1659 1684 1695 1698
1715 1716 1722 1723 1732 1733 1734 1735 1736
1737 1738 1739 1744 1746 1828 1847 1895 1896
1971 1978 2001 2002 2021 2023 2070 2072 2074
2076 2079 2080 2081 2083 2084 2085 2093 2106
2110 2111 2115 2150 2151 2153 2158 2172 2173
2174 2175 2180 2181 2182 2183 2205 2206 2207
2208 2209 2210 2216 2238 2301 2302 2304 2305
2307 2308 2309 2310 2341 2362 2366 2373 2436
2437 2451 2490 2491 2507 2559 2588 2620 2838
2847 2860 2870 2884 2885 2887 2888 2891 2960
2968 2986 2990 2991 2992 2997 2998 3000 3021
3044 3055 3127 3131 2152 3154 3161 3170 3216
3219 3229 3241 3244 3245 3291 3300 3338 3345
3349 3384 3385 3395 3422 3423 3424 3425 3426
3444 3446 3456 3457 3459 3460 3481 3482 3486
3487 3488 3489 3492 3510 3574 3594 3601 3612
3615 3621 3632 3634 3641 3684 3695 3735 3745
3766 3794 3905 3954 3956 3967 3975 4010 4011
4012 4026 4044 4047 4049 4050 4055 4062 4067
4073 4074 4075 4076 4077 4079 4103 4153 4162
4167 4172 4207 4214 4215 4216 4217 4218 4219
4222 4223 4224 4225 4226 4230 4235 4236 4238
4239 4308 4312 4313 4322 4324 4389 4408 4416
4444 4446 4490 4503 4598 4631 4638 4659 4660
4668 4703 4704 4707 4708 4723 4724 4731
4806 4808 4824 4825 4828 4830 4836 4845 4847
4849 4850 4863 4890 4898 5007 5067 5194 5278
5281 5286 5295 5372 5446 5493 5534 5541 5545
5637 5640 5651 5655 5661 5662 5703 5732 5739
5799 5802 5805 5847 5880 5889 5890 5891 5903
5905 5912 5913 5914 5936 5998 5999 6020 6032
6034 6048 6068 6071 6100 6101 6107 6108 6112
6113 6114 6115 6116 6117 6129 6184 6190 6191
6193 6205 6206 6208 6209 6210 6216 6219 6221
6239 6252 6260 6263 6304 6313 6314 6315 6363
6366 6369 6370 6371 6374 6375 6430 6445 6452
6454 6458 6460 6474 6475 6477 6478 6486 6491
6503 6510 6519 6537 6541 6543 6544 6545 6549
6566 6673 6700 6704 6720 6721 6722 6723 6725
6727 6728 6729 6730 6731 6732 6733 6734 6978
7031 7041 7045 7047 7049 7064 7067 7078 7079
7080 7092 7095 7107 7136 7138 7139 7140 7142
7143 7146 7147 7297 7300 7346 7352 7380 7381
7633 7634 7704 7725 7740 7749 7751 7753 7757
7778 7817 7827 7842 7855 7864 7865 7866 7871
7888 7889 7891 7943 7948 7962 7977 8023 8053
8054 8239 8264 8266 8309 8316 8338 8405 8436
8437 8439 8447 8448 8449 8513 8514 8527 8545
8567 8580 8596 8625 8634 8638 8639 8641 8652
8664 8673 8700 8747 8754 8755 8762 8763 8776
8777 8803 8804 8807 8808 8809 8818 8860 8884
8988 8991 8992 9009 9011 9033 9052 9054 9098
9101 9108 9110 9125 9195 9230 9276 9287 9291
9361 9384 9389 9392 9395 9396 9400 9440 9484
9486 9487 9490 9492 9500 9503 9506 9507 9510
9515 9516 9523 9525 9526 9532 9534 9541 9542
9547 9551 9553 9557 9560 9563 9567 9569 9570
9574 9575 9581 9585 9586 9587 9595 9597 9657
9707 9710 9717 9721 9722 9727 9783 9785 9849
9850 9859 9860 9872 9982 10004 10005 10041 10075
10001 10103 10113 10119 10120 10121 10144 10156 10176
10177 10178 10181 10182 10184 10185 10186 10187 10192
10210 10213 10242 10246 10247 10248 10333 10426 10438
10466 10470 10484 10493 10494 10495 10496 10497 10498
10499 10537 10538 10539 10540 10541 10542 10543 10544
10545 10546 10547 10814 10897 10904 10943 10946 10947
10948 10949 10950 10951 10952 10953 10954 10955 10956
10957 10970 11020 11023 11076 11085 11086 11088 11089
11090 11091 11093 11111 11114 11197 11198 11214 11230
11266 11267 11268 11269 11271 11300 11305 11315 11337
11376 11377 11389 11401 11406 11407 11413 11416 11418
11419 11422 11424 11425 11426 11427 11428 11433 11435
11436 11439 11463 11464 11470 11485 11540 11545 11635
11636 11637 11638 11639 11640 11641 11642 11643 11644
11645 11646 11647 11648 11649 11650 11651 11652
11653 11654 11655 11656 11657 11658 11659 11660 11661
11662 11663 11664 11665 11666 11667 11668 11669 11670
11671 11672 11673 11674 11675 11676 11677 11678 11679
11680 11681 11682 11683 11684 11685 11686 11687 11688
11689 11690 11691 11692 11693 11694 11695 11696 11697
11698 11699 11700 11701 11702 11703 11704 11705 11706
11707 11708 11709 11710 11711 11712 11713 11714 11715
11716 11717 11718 11719 11720 11721 11722 11723 11724
11725 11726 11727 11728 11729 11730 11731 11732 11733
11734 11735 11736 11737 11738 11739 11740 11741 11742
11743 11744 11745 11746 11747 11748 11749 11750 11751
11752 11753 11754 11755 11756 11757 11758 11759 11760
11761 11762 11763 11764 11765 11766 11767 11768 11769
11770 11771 11772 11773 11774 11775 11776 11777 11778
11779 11780 11781 11782 11783 11784 11785 11786 11787
11788 11789 11790 11791 11792 11793 11794 11795 11796
11797 11798 11799 11800 11801 11802 11803 11804 11805
11806 11807 11808 11809 11810 11811 11812 11813 11814
11815 11816 11817 11818 11819 11820 11821 11822 11823
11824 11825 11826 11827 11828 11829 11830 11831 11832
11833 11834 11835 11836 11837 11838 11839 11840
11841 11842 11843 11844 11845 11846 11847 11848 11849
11850 11851 11852 11853 11854 11855 11856 11857 11858
11859 11860 11861 11862 11863 11864 11865 11866 11867
11868 11869 11870 11871 11872 11873 11874 11875 11876
11877 11878 11879 11880 11881 11882 11883 11884 11885
11886 11887 11888 11889 11890 11891 11892 11893 11894
11895 11896 11897 11898 11899 11900 11901 11902 11903
11904 11905 11906 11907 11908 11909 11910 11911 11912
11913 11914 11915 11916 11917 11918 11919 11920 11921
11922 11923 11924 11925 11926 11927 11928 11929 11930
11931 11932 11933 11934 11935 11936 11937 11938 11939
11940

Avvertenza. — Per le N. 1739 Obbligazioni state ritirate precedentemente dalla circolazione veggansi gli elenchi pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 30 dicembre 1875, n. 303, in quella del 3 agosto 1876, n. 180, nell'altra del 5 gennaio 1877, n. 4, ed infine in quella del 27 giugno 1877, n. 150.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia:

1° Che è ristabilito il cavo sottomarino fra l'Inghilterra e le isole della Manica, ed in seguito a ciò i telegrammi per queste isole

possono spedirsi per la via Francia-Gran Bretagna, colla tassa di lire 10 per 20 parole, a partire dall'Italia.

2° Che a Sulina (Bocche del Danubio) è stato aperto un ufficio russo colla stessa tassa applicabile agli uffici della Russia di Europa.

3° Che a Vrania e Kourchoumliè (Turchia d'Europa) sono stati aperti degli uffici serbi colla stessa tassa applicabile agli uffici della Serbia.

4° Che i telegrammi a destinazione o in provenienza degli uffici aperti dall'esercito russo sul territorio ottomano possono essere diretti sulle linee dell'Amministrazione serba, la quale non accetta però alcuna responsabilità pei ritardi che questi telegrammi potessero subire.

5° Che dal 26 marzo tutte le linee telegrafiche dell'Impero giapponese sono state aperte alla corrispondenza internazionale.

Ai nuovi uffici del Giappone è applicabile fino al 30 corrente la tassa attuale stabilita per quelli di Yokohama, Yeddo, Hiogo, Osaki e Simonosaki, e dal 1° maggio p. v. la tassa di tutti gli uffici giapponesi (eccettuato Nagasaki) è fissata a lire 1 10 per ogni parola di 10 caratteri, la quale tassa è da aggiungersi a quella attualmente stabilita fino a Nagasaki. Si attende la comunicazione di una lista completa dei suddetti uffici.

6° Che i telegrammi per la Colonia del Capo di Buona Speranza possono anche spedirsi per telegrafo fino a S. Vincent (Capo Verde), e che la tassa applicabile a questa via è quella di S. Vincent aumentata di una sopratassa fissa di lire 25 pel servizio speciale di trasporto organizzato a partire da S. Vincent.

Questa sovratassa è stabilita per ogni telegramma indipendentemente da quella postale di lire 1 e da quelle telegrafiche di lire 1 90, 3 15 o 6 25 per 20 parole attualmente applicabili, secondo la regione cui appartiene la località di destinazione.

Roma, 10 aprile 1878.

Avviso.

Il giorno 11 corrente in Isola Caporizzuto, provincia di Catanzaro, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, lì 12 aprile 1878.

AVVISO DI CONCORSO *per due posti di ausiliaria in Roma.*

È aperto un concorso a due posti di ausiliaria telegrafica presso l'ufficio centrale di Roma.

Il concorso avrà luogo per titoli e per esame.

Le domande per l'ammissione dovranno essere stese su carta da bollo di una lira, scritte di proprio pugno dalle concorrenti, colla firma debitamente legalizzata dall'autorità municipale, e fatte pervenire, entro quindici giorni dalla data del presente avviso, alla Direzione Generale dei Telegrafi in Roma, corredate dei seguenti documenti:

a) Certificato del sindaco, dal quale risulti che la postulante è italiana per nascita o per naturalizzazione, nubile o vedova, e se nubile, che è domiciliata in Roma coi genitori, o presso stretti congiunti, come avolo, avola, fratelli maggiori di età o sorelle maritate o vedove o di età superiore ai 25 anni, presso zii o zie nelle stesse condizioni dette pei fratelli e sorelle, o presso il tutore o la tutrice;

b) Estratto dai registri dello Stato civile, dal quale risulti che la medesima ha l'età fra i 16 anni ed i 25;

c) Certificato della cancelleria del tribunale avente giurisdizione sul luogo di nascita della postulante, dal quale risultino i suoi buoni antecedenti giudiziari;

d) Certificati di persone favorevolmente note all'Amministrazione per la loro condizione sociale, dai quali risulti che la postulante è di costumi integerrimi. Non saranno ritenuti validi questi certificati se rilasciati da parenti, tutori od istitutrici delle aspiranti;

e) Certificato medico debitamente autenticato, dal quale risulti che la postulante è in grado di prestare valido servizio agli apparati telegrafici in uso presso l'Amministrazione.

Se la postulante è stata istitutrice pubblica o privata e se conosce qualche lingua estera oltre la francese, che è obbligatoria, giova che presenti i documenti atti a farne prova.

I documenti accennati alle lettere *a*, *c*, *d* ed *e*, dovranno essere di data posteriore al presente avviso.

Nella istanza la postulante dovrà indicare il luogo di sua abitazione per le comunicazioni che la Direzione Generale avrà da farle.

Le domande delle minorenni dovranno essere vistate dalla persona da cui legalmente dipendono.

Non sono ammesse a concorrere le aspiranti che della direttrice e supplente direttrice delle ausiliarie siano: figlie, sorelle, nipoti, cugine, affini nel medesimo grado, figlie adottive, pupille, nè le aspiranti che, avendo preso parte ad un concorso anteriore, fattosi entro lo spazio di un anno dalla data del nuovo, non avessero riportato la idoneità.

La Direzione Generale dei Telegrafi esaminerà le domande documentate, designerà le concorrenti da ammettersi all'esame in numero di venti al più, ed informerà ciascuna della determinazione presa a suo riguardo.

L'esame di concorso avrà luogo in Roma entro il prossimo luglio, nei giorni che saranno indicati alle concorrenti ammesse, sul seguente programma:

Lingua italiana. — Svolgimento scritto di un tema che sarà dettato.

Lingua francese. — Traduzione in italiano, senza aiuto di dizionario, di una pagina francese che sarà distribuita.

Aritmetica. — Le quattro prime operazioni.

Telegrafia. — Esame orale sulla composizione del sistema Morse, sul modo di funzionare dei vari apparati che lo compongono, sul giro della corrente nei medesimi e sulla pila italiana. — Uso spedito ed esatto dell'apparato stesso.

Calligrafia. — Nitidezza ed esattezza nel trascrivere la corrispondenza telegrafica ricevuta coll'apparato Morse nell'atto dello esame sull'uso spedito ed esatto dell'apparato stesso.

L'idoneità dovrà esser riportata su ciascuna materia.

A parità di merito nell'esame sarà titolo di preferenza la capacità, da dimostrarsi con esame, di tradurre, con l'aiuto di dizionario, dalla lingua italiana alla francese o ad altra lingua estera, ed in ispecie a quella inglese o tedesca.

Le concorrenti che risultino preferite riceveranno la nomina di ausiliaria dal dì in cui potranno entrare in servizio con la retribuzione di lire 3 al giorno e con l'obbligo di trasmettere e ricevere telegrammi agli apparati telegrafici in uso presso l'Amministrazione per 7 ore del giorno fra le 7 del mattino e le 10 della sera, restando soggette alle discipline comuni agli impiegati stabili dell'Amministrazione.

Nel caso che non occorra più l'opera delle ausiliarie, esse potranno essere licenziate, conservando però titolo al richiamo in caso di bisogno se resultino ancora idonee.

Saranno ad ogni modo tenute presenti dall'Amministrazione pel conferimento di posti di commesso e di incaricato nei termini regolamentari.

Roma, 1° aprile 1878.

Il Direttore Generale: E. D'AMICO.

CASSA DEI DEPOSITI E PRESTITI PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Situazione *al* 31 *dicembre* 1877 (*Art.* 21 *del Regolamento approvato col R. D.* 9 *dicembre* 1875, *n.* 2802 (*Serie* 2ª).

ATTIVO	
Prestiti, conto capitale (*a*)	61,200,835 93
Prestiti concessi e non ancora pagati	6,518,246 57
Prestiti, conto interessi	6,395,823 72
Capitali rinvestiti in conto corrente fruttifero col Tesoro dello Stato	5,962,821 34
Tesoro dello Stato, conto interessi di capitali rinvestiti in conto corrente fruttifero	145,015 95
Capitali rinvestiti in consolidato 5 per cento	7,588,841 42
Rendite semestrali sul consolidato 5 per cento da riscuotere	255,506 65
Capitali rinvestiti in consolidato 3 per cento	4,682 64
Capitali rinvestiti in acquisto di assegni provvisori 5 per cento	6,578 16
Capitali rinvestiti in acquisto di assegni provvisori 3 per cento	261 42
Rate semestrali sugli assegni provvisori 5 e 3 per cento da riscuotere	611 15
Capitali rinvestiti in un certificato 5 per cento proveniente dalla Cassa di ammortizzazione di Napoli	19,930 80
Rate trimestrali sulla rendita suddetta da riscuotere	216 24
Cassiere dell'Amministrazione, conto effetti pubblici in deposito	1,172,024,067 96
Tesorieri provinciali, conto effetti pubblici in deposito	54,728,314 10
Depositanti di effetti pubblici, conto tassa di custodia	590,494 80
Ordini di riscossione, conto dell'Amministrazione centrale	2,808,782 12
Ordini di riscossione, conto delle Intendenze di Finanza	19,397 53
Amministrazione centrale, conto corrente colle Intendenze di Finanza	29,148,244 47
Affrancazioni di canoni, censi, ecc, contabilità speciale, conto corrente	219,252 85
Debitori in conto depositi già inscritti sul Monte Veneto, conto sospeso	61,607 70
Tesoro dello Stato, conto corrente infruttifero	107,666 25
Monte di Pietà di Roma, conto corrente	9,778,947 95
Cassiere dell'Amministrazione, conto numerario	2,502,412 22
Cartelle del consolidato 5 p. 0/0 destinate al rinvestimento di capitali versati nelle Casse di risparmio postali	21,939 10
Direzione Generale delle Poste, rinvestimento in rendita di capitali versati nelle Casse di risparmio postali, suo conto corrente	11,365 86
Casse di risparmio postali, conto spese d'amministrazione	153,633 25
Bilancio di previsione delle spese d'amministrazione pel 1877	30,151 85
	1,360,305,700 »
PASSIVO.	
Creditori di prestiti già concessi	6,518,246 57
Depositi in numerario, da inscrivere	211,269 13
Depositanti di numerario, conto capitale (*b*)	75,868,514 96
Depositanti di numerario, conto interessi	4,240,537 06
Depositi di effetti pubblici da inscrivere	2,881,473 17
Depositanti di effetti pubblici, conto capitale (*b*)	1,195,726,945 30
Ordini di restituzione di effetti pubblici rimasti da eseguire	28,143,963 59
Depositanti di effetti pubblici, conto interessi	989,720 17
Mandati di pagamento, conto dell'Amministrazione centrale	4,093,918 64
Mandati di pagamento, conto dell'Intendenza di Finanza	125,833 13
Intendenza di Finanza, conto corrente coll'Amministrazione centrale	29,148,224 47
Casse di risparmio postali, capitali in conto corrente (*c*)	6,430,499 53
Casse di risparmio postali, conto interessi	303,619 35
Casse di risparmio postali, conto entrate e spese eventuali	489 86
Cassa di risparmio postali, fondo residuo per spese d'amministrazione, anno 1877	63,314 70
Debitori e creditori diversi, conto corrente	1,050,884 32
Esattoria di Firenze, conto tassa di ricchezza mobile	235,532 89
Fondo per spese d'amministrazione, residuo 1877	30,151 85
Fondo di riserva	4,000,000 »
Tesoro dello Stato, conto utili (*d*)	242,561 31
	1,360,305,700 »

(*a*) Per la distinzione dei prestiti secondo la qualità dei Corpi morali cui vennero concessi - Vedasi allegato II.
(*b*) Per la distinzione dei depositi secondo le diverse categorie tanto in numerario quanto in effetti pubblici - Vedasi Allegato I.
(*c*) Per il movimento dei fondi dei depositi del risparmio - Vedasi allegato III.
(*d*) La somma di L. 242,561 31 è il residuo ancora da versarsi al Tesoro dello Stato sugli utili dell'esercizio risultanti in L. 1,442,561 31.

Firenze, 11 marzo 1878.

Il Direttore Generale: **NOVELLI.**

Il Direttore Capo di Ragioneria: CERESOLE.

ALLEGATO I.

DEPOSITI

	Effettuati nel secondo semestre 1877.	IN NUMERARIO		IN EFFETTI PUBBLICI			
		Quantità	SOMMA	Quantità dei depositi	Quantità dei titoli	Rendita od interesse annuo	Capitale nominale
Obbligatori	per proprietà giudizialmente contestata	101	213,053 53	7	39	3,006 71	63,629 79
	per cauzioni ordinate od ammesse dalla autorità giudiziaria, od altrimenti prescritte dalle leggi civili, commerciali e sul procedimento giudiziario . . .	1763	658,141 46	156	462	25,258 21	510,419 59
	per espropriazione di stabili o vendita giudiziaria di mobili	1308	2,290,620 15	»	»	»	»
	per sequestri, pignoramenti o per qualunque causa ricevuti da ufficiali pubblici	268	171,591 81	39	99	8,585 »	209,405 82
	per vendite ed altre riscossioni in caso di fallimento	71	382,767 51	»	»	»	»
	per rifiuto dei creditori in seguito ad offerta reale e per impedimenti al pagamento e consegna sia per causa di opposizioni e sequestri, sia per non avere i creditori stessi la libera disponibilità dei loro beni, o per altre cause	315	570,824 »	12	197	1,337 96	55,352 24
	per successioni aperte nello Stato . . .	37	88,096 39	2	4	14 66	383 14
	per successioni di nazionali morti all'estero	9	16,684 10	»	»	»	»
	per indennità di espropriazione a causa di utilità pubblica	1226	3,973,527 65	14	44	3,187 »	63,900 »
	per disposizione legislativa o governativa nello interesse dello Stato o del pubblico	192	846,705 71	40	177	293,143 88	5,874,673 95
	per cauzioni di impiegati e contabili . .	256	210,778 95	232	1062	83,948 »	1,658,309 01
	per cauzioni di ufficiali pubblici . . .	68	53,637 47	56	250	21,571 74	432,434 86
	per cauzioni di impresari, fornitori, appaltatori, affittuari e simili	1442	2,571,764 58	1952	9948	1,695,461 99	33,992,124 09
Volontari	di particolari.	209	1,914,506 10	»	»	»	»
	di Amministrazioni pubbliche e private e di Società commerciali	65	6,507,083 44	»	»	»	»
Riservati all'Amministrazione centrale	Per affrancazione di canoni enfiteutici, livelli, censi ed altre prestazioni	551	17,332 60	»	»	»	»
	Per somme assegnate ai riassoldati con premio nella marina militare	45	36,000 »	»	»	»	»
	Somme dei depositi effettuati nel secondo semestre 1877	7926	(*a*) 20,523,115 45	2520	12282	2,135,515 15	(*a*) 42,890,632 49
	Depositi vigenti al 1° luglio 1877 come risulta dalla Situazione al 30 giugno 1877.	83195	69,840,899 48	13561	2022687	56,121,411 52	1,192,968,622 32
	IN TUTTO . . .	91121	90,364,014 93	16081	2034969	58,256,926 67	1,235,859,254 81
	Depositi restituiti nel 2° semestre 1877 . .	6947	14,495,499 97	2159	1708583	1,141,181 54	40,132,309 51
	Depositi vigenti al 31 dicembre 1877 . .	84174	75,868,514 96	13922	326386	57,115,745 13	1,195,726,945 30

(*a*) Per il reparto dei depositi secondo le diverse provincie ed i compartimenti dove vennero effettuati, per il loro valore medio e per il confronto dei depositi del 1° e 2° semestre 1877 e degli anni 1877 e 1876 - Vedansi allegati IV, V, VI e VII.

ALLEGATO II.

PRESTITI

	A PROVINCIE		A COMUNI		A CONSORZI		A ISTITUTI DI CARITÀ E DI BENEFICENZA		Totale	
	Quantità	Somma	Quantità	Somma	Quantità	Somma	Quantità	Somma	Quantità	Somma
Effettuati nel 2° semestre 1877. . . .	4	1,887,184 50	61	6,080,538 88	»	»	»	»	65	7,967,723 38
Vigenti al 1° luglio 1877 come risulta dalla Situazione al 30 giugno precedente	50	16,079,438 95	740	35,611,345 84	12	3,218,370 69	12	828,784 45	814	55,737,939 93
SOMMA . . .	54	17,966,623 45	801	41,691,884 72	12	3,218,370 69	12	828,784 45	879	63,705,663 31
Restituiti nel 2° semestre 1877. . . .	16	1,274,501 18	85	1,230,326 20	»	»	»	»	101	2,504,827 38
Vigenti al 31 dicembre 1877.	38	16,692,122 27	716	40,461,558 52	12	3,218,370 69	12	828,784 45	778	61,200,835 93

ALLEGATO III.

Movimento dei fondi del risparmio — *Art. 20 del Regolamento 9 dicembre 1875, n. 2802 (Serie 2ª).*

Somme inscritte a credito dei titolari dei libretti	a tutto l'anno 1876	Capitale . . . . . . L.		3,709,357 04	3,709,357 04
		Interessi pagati . . . »		2,276 44 4 95	2,281 39
		Interessi capitalizzati »		. . . .	30,499 53
	nell'anno 1877. . .	Capitale . . . . »		9,358,648 96	9,358,648 96
		Interessi pagati . . . »		5,670 30	5,670 30
		Interessi capitalizzati »		»	»
		L.		13,075,957 69	13,106,457 22
Somme inscritte a debito dei titolari dei libretti per pagamenti fatti dall'Amministrazione postale per rimborsi, conversione in rendita, ecc. - Anno 1876 . . . . . L.			1,298,735 03	6,757,521 16	6,757,521 16
- Anno 1877. . . . . . . »			5,458,786 13		
Somme rimaste inscritte a credito dei titolari dei libretti al 31 dicembre 1877				. . . L.	6,348,936 06
			L.	6,318,436 53	

Somme versate dall'Amministrazione postale alla Cassa depositi - Anno 1876 . . . L.	2,350,000 »	2,350,000 »	6,407,951 69
Interessi pagati dall'Amministrazione postale ai librettisti - Anno 1876 . . . »	. . . . . . »	2,276 44 4 95	
Somme versate dall'Amministrazione postale alla Cassa depositi - Anno 1877 . . . »	4,050,000 »	4,050,000 »	
Interessi pagati dall'Amministrazione postale ai librettisti - Anno 1877 . . . »	. . . . . . »	5,670 30	
Interessi rimasti a pagare al 31 dicembre 1876 e capitalizzati al 1° gennaio 1877 . »	30,499 53	»	
Credito delle Casse di risparmio postali in conto capitale L.	6,430,499 53		
Somme versate dalla Direzione Generale delle Poste in eccedenza L.			89,515 16

(*Nel foglio di lunedì sarà pubblicato il* **Prospetto dei depositi, ecc.**, *annesso alla presente* **Situazione**).

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 10 corrente in Masserano, provincia di Novara, e in Trepuzzi, provincia di Lecce, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, li 11 aprile 1878.

L'INTENDENTE DI FINANZA
DELLA PROVINCIA DI ROMA

Avvisa

Che fu dichiarata la dispersione del vaglia del Tesoro rilasciato dalla Tesoreria provinciale di Roma nel giorno 5 marzo 1878, sotto il n. 406, a favore del prefetto di Cuneo, per la somma di lire 703 87, versate per giro fondi.

Chiunque avesse rinvenuto il sovraindicato vaglia è invitato di farlo pervenire subito a questa Intendenza, per essere consegnato alla parte.

Dato a Roma, il 16 marzo 1878.

TARCHETTI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I giornali esteri ci sono arrivati col testo della circolare diramata dal gran cancelliere russo, principe di Gortschakoff, in risposta alla circolare del capo del *Foreign Office* britannico, marchese di Salisbury.

È un lunghissimo documento che noi riassumeremo nel modo più esatto che ci riesca.

Il principe di Gortschakoff esordisce dichiarando inesatta l'asserzione che il trattato di Santo Stefano abbia creata una nuova Bulgaria, nè un forte Stato slavo sotto il controllo della Russia. In forma diversa e sotto determinate condizioni la costituzione di una Bulgaria indipendente è stato anche uno degli obiettivi della Conferenza di Costantinopoli. Il trattato di Santo Stefano lascia su questo proposito aperto il campo ad accordi sulle modificazioni che saranno giudicate indispensabili.

Il trattato di Santo Stefano non ha fatto che riprodurre per la Bulgaria quello che già si convenne di fare nel 1830 per la Rumenia. Ora il tempo e l'esperienza hanno dimostrato che l'opera compiuta circa mezzo secolo addietro non ha attribuito alla Russia una speciale influenza dalla quale l'equilibrio europeo dovesse soffrire.

Il termine *maximum* di due anni fissato per la occupazione provvisoria della Bulgaria parve necessario alla instaurazione dell'ordine e della pace in quel paese, ma nulla toglie che lo si possa eventualmente diminuire.

I confini dello Stato bulgaro non vennero indicati che in termini generali. Il solo principio adottato come assoluto fu quello della maggioranza delle popolazione, e sicuramente non se ne sarebbe potuto adottare uno più equo e più razionale. I porti del Mar Nero e del Mare Egeo assegnati alla Bulgaria parvero indispensabili al suo prosperamento, e dei commerci che vi si svolgeranno più vivaci non sarà in ogni modo la Russia quella che ne trarrà maggior profitto.

Il trattato preliminare non pone in nessuna guisa la Bulgaria sotto la dominazione di un capo scelto dalla Russia. È formalmente stipulato che il governatore verrà scelto dai Consigli amministrativi indigeni, colla conferma della Porta ed il consenso dell'Europa, e che ne saranno esclusi i membri di dinastie regnanti. L'ordinamento del Principato rimane devoluto ad una Assemblea di notabili indigeni. Il commissario russo non ha che un mandato di sorveglianza da esercitare d'accordo col commissario ottomano. E ai detti due commissari potranno venirne aggiunti altri dalle grandi potenze. Per intanto non c'è quasi nulla di innovato nelle istituzioni esistenti. Le misure provvisorie che vennero applicate non hanno altro scopo che di proteggere lo sviluppo nazionale e di rendere possibile la riunione della prima Assemblea bulgara.

La Russia non poteva dispensarsi dallo stipulare anche per le provincie greco-turche taluni miglioramenti nelle istituzioni. Se non lo avesse fatto la si sarebbe accusata di sacrificare i greci agli slavi. Perchè lo ha fatto la si accusa di aver voluto estendere la sua influenza anche di là della Bulgaria. Sono accuse che destano meraviglia. Alle potenze è riservata facoltà di chiedere a favore della Tessaglia e dell'Epiro maggiori larghezze e, del resto, il tipo generale delle istituzioni che furono chieste si riscontra nell'ordinamento che venne conceduto dalla Porta a Candia sotto gli auspici delle grandi potenze. La Turchia dovrà udire il parere della Russia prima di applicare dette istituzioni; ma nulla vieta che sieno udite anche le altre potenze.

La clausola che concerne la protezione dei membri della Chiesa russa ha dovuto essere ben male compresa per venire assimilata a quella del trattato di Kainardji abolita nel 1856. La clausola del trattato di Kainardji rifletteva il culto greco ortodosso e poteva abbracciare tutti i sudditi cristiani del Sultano che professano questo rito. Il trattato di Santo Stefano parla esclusivamente dei monaci, ecclesiastici e pellegrini russi o di origine russa, e non stipula a favor loro che i diritti ed i privilegi spettanti agli ecclesiastici delle altre nazionalità.

Egualmente esagerata è l'affermazione che il complesso delle pattuizioni di Santo Stefano relative alla retrocessione della Bessarabia rumena, all'estensione della Bulgaria fino al Mar Nero ed all'acquisto del porto di Batum renderebbero la volontà russa predominante in tutti i paraggi del Mar Nero. La restituzione della Bessarabia non sarebbe che il ritorno ad uno stato di cose che venne modificato ventidue anni sono per motivi che non hanno più ragione di essere dacchè la navigazione del Danubio fu posta sotto il controllo e la garanzia di una Commissione internazionale, e soprattutto nel momento in cui la Rumenia proclama la sua indipendenza e l'Europa sembra disposta a riconoscerla. È anche da notare che dalla retrocessione è escluso il delta del Danubio.

Batum è il solo buon porto che si offra per la sicurezza del commercio russo ed è il compenso vero e solo di una guerra che la Russia ha fatto da sola e con tanti sacrifizi. I territori dei quali è convenuta la cessione in Armenia non hanno che un valore difensivo. La Russia vuole ovviare il pericolo di trovarsi sempre di fronte ai medesimi ostacoli come

avvenne di Kars, che essa dovette espugnare tre volte in mezzo secolo.

Il commercio di Trebisonda e della Persia non hanno nulla che vedere nella rettificazione di confini stipulata in Asia.

Nè le obbiezioni che si elevano per la somma che venne concordata come indennità di guerra hanno maggior fondamento. Tale somma è proporzionata alle spese schiaccianti che dalla guerra sono derivate alla Russia. Forse anche la indennità è superiore alle forze della Turchia; ma non è già da adesso che la Turchia manca agli impegni assunti verso i suoi creditori, e d'altronde se la pace si conchiuderà definitivamente sulle basi razionali del trattato di Santo Stefano può ammettersi anche che la Turchia ne risentirà dei buoni effetti e che le sue risorse ne saranno cresciute ed assodate.

Nel conchiudere la sua circolare il principe di Gortschakoff constata con piacere che, come conchiusione della circolare sua, il marchese di Salisbury espresse il desiderio di assicurare la prosperità dei paesi d'Oriente, e finisce così:

" I trattati furono successivamente violati da ventidue anni dalla Turchia, dai Principati uniti, dalla Francia e dalla Conferenza di Costantinopoli. Il marchese di Salisbury stesso riconosce che è necessario un grande cambiamento in Turchia.

" Desideriamo conoscere come il marchese di Salisbury intenda conciliare i trattati ed il diritto dell'Inghilterra e delle potenze europee, colla realizzazione del benessere della popolazione sinora soggetta alla Turchia.

" Desideriamo conoscere altresì come, all'infuori del trattato di Santo Stefano, lord Salisbury intenda raggiungere questo scopo, tenendo conto dei diritti che la Russia ha acquistato mediante i suoi sacrifici.

" La circolare di lord Salisbury non conteneva alcuna risposta a queste domande. „

I giornali austriaci recano dei particolari sulla seduta della Camera dei deputati di Pest nella quale si è sviluppata una viva discussione sulla politica orientale, in occasione della discussione sul bilancio. Il deputato Simonyi ha fatto un lungo discorso in cui ha combattuto e riprovato vivamente la politica seguita dal ministero. Esso incominciò dal fare la storia dell'insurrezione della Bosnia e dell'Erzegovina, studiandosi di addimostrare, con documenti contenuti nel *Libro azzurro* inglese, che il governo austro-ungarico, se non ha provocato, ha però fomentato ed appoggiato quell'insurrezione, e che il conte Andrassy diceva alla Turchia una cosa e ne faceva un'altra. L'oratore accusò il conte Andrassy di aver abbandonata la politica dei trattati e di essersi associato alla lega degli imperatori insultando per tal guisa tutta l'Europa, la quale ha il diritto di intervenire nelle faccende d'Oriente. " Il conte Andrassy, proseguì l'oratore, entrò nella lega dopo aver avuto la promessa che gl'interessi dell'Austria-Ungheria non verrebbero pregiudicati, ma quale sia il valore di queste promesse lo prova il famoso colloquio di lord Loftus collo czar a Livadia: allora la parola d'onore data da quest'ultimo che la Russia non tende a conquiste, ed oggi il trattato di Santo Stefano. „ Per riparare ai danni che recherà all'Austria quest'ultimo trattato, non rimane ora altro, secondo il signor Simonyi, che di abbracciare una politica franca ed energica, e se si trattasse di dover fare la guerra alla Russia la si faccia pure, ma in modo da paralizzare la potenza di questo Stato almeno per mezzo secolo. Siccome però l'oratore non ha fiducia nell'attuale governo, così dichiarò che non voterà il bilancio.

Il deputato Nagalyi disse che la politica dell'Austria-Ungheria fu in passato una politica di indugi, esser ora una vera fortuna che il leone inglese squassi la sua criniera, e che se lascia passare anche questa occasione l'Austria-Ungheria diverrà il secondo uomo infermo dell'Europa. In quanto all'avvenire la monarchia austro-ungarica dover mirare a ricostituire la Polonia per rendere innocua la Russia. L'oratore termina col dichiarare che respingerà il bilancio.

Il deputato Alberto Nemeth invitò il ministro presidente a rispondere alle interpellanze mossegli ed a pronunciarsi sulla politica del governo nella quistione orientale.

Il ministro presidente signor Tisza rispose in sostanza come appresso:

Non ho intenzione di parlare a lungo di ciò che ho già trattato in altre occasioni. Mi permetto di rammentare che già mi sono pronunziato qui sulla lega dei tre imperatori. Dissi ciò che era. Dissi che non era un accordo positivo e che non aveva rapporto colla questione orientale. Mantengo anche adesso la mia asserzione.

Ma non si può sostenere, come è stato asserito oggi, che sia un delitto contro la libertà il voler mantenere i buoni rapporti con una o con un'altra potenza, e si prova mostrando che quella potenza della quale è stato parlato, in molti e molti casi fu alleata del libero Stato americano, che non può dirsi certo reazionario.

Si è detto che i trattati avevano segnato al ministro degli esteri la strada che doveva tenere, e che merita amaro rimprovero, perchè non ha seguito quel cammino. Secondo questa logica dovrebbero esser biasimati tutti gli uomini di Stato d'Europa.

Dicono che siamo stati ingannati perchè dichiarammo che gli interessi dell'Austria erano assicurati. Anche l'Inghilterra non era forse tranquilla quando lo czar dette la sua promessa a Livadia? Io rammento al Parlamento che noi basavamo la nostra fiducia su due cose: prima sull'avere esposti alla Russia i nostri interessi; secondo sulla convinzione che i popoli dell'Austria erano sempre pronti a rispondere all'appello del loro sovrano.

Il ministro continuò: Si parla di agitazioni slave in Ungheria. Se io le impedissi, come è avvenuto sovente, qui al Parlamento si direbbe che è un pretesto per cuoprire la reazione. Ritengo che quelle agitazioni non sieno tanto grandi come si dice, ma se lo divenissero, dichiaro che non mi tratterrebbe il timore di esser tacciato di reazionario, e che saprei proteggere l'Ungheria.

Si dice che l'Austria è isolata. Anche se lo fosse si potrebbe forse fargliene un carico? Se non avessimo voluto essere isolati, potevamo sempre conchiudere un'alleanza colla Russia. Se però avessimo tenuto il contegno che volevano alcuni oratori, saremmo rimasti certo isolati perchè l'Europa non ci sarebbe stata certo grata di aver cambiato una guerra parziale in guerra europea.

Un anno fa anche l'Inghilterra era paralizzata dai *meetings* contro i massacri, ed il governo inglese avrebbe dovuto pas-

sare nel campo russo se voleva ascoltare l'opinione pubblica, perciò non è cosa saggia il farlo sempre. L'Inghilterra contribuì al nostro isolamento, mentre adesso, se il governo austro-ungarico, per proteggere i suoi interessi, dovesse impegnarsi in una guerra, non sarebbe isolato.

Si dice pure che i popoli dell'Oriente ci guarderanno in cagnesco e pretenderanno che avrebbero ottenuto di più dalla Russia, senza la nostra protesta. Almeno quei popoli acquisteranno fede nella nostra potenza, cosa molto importante in politica. Quei popoli si accorgeranno inoltre che come amici nostri potevano conservare la loro autonomia, come nemici debbono sparire al pari di una goccia in mare.

Per quello che concerne la Rumenia ci vien detto di proteggerla. In altri tempi imprecavano qui alla Rumenia, e questo è un sano progresso che è stato fatto, giacchè la Rumenia e l'Ungheria hanno interessi comuni da difendere contro il panslavismo.

Terminando il mio discorso posso ripetere che il governo oggi pure non può avere in mira altro cómpito all'infuori di quello di proteggere gli interessi della pace. Questo cómpito non cessa mai, benchè spesso possa cessare la possibilità di farlo; quando cessa la possibilità, allora gli interessi della monarchia debbono esser difesi con tutti i mezzi.

Un giornale di Praga, la *Bohemia*, che è in voce di organo semiufficiale, riassume nei seguenti termini le proposte che avrebbe fatte l'Austria: « Occupazione della Bulgaria per la durata di un anno mediante un corpo di 25 mila russi; istituzione di una Commissione europea per organizzarla; la Serbia viene indennizzata con una parte della Bulgaria, purchè renda libera la strada commerciale dall'Erzegovina al mare Egeo; è ricusato un porto di mare al Montenegro; viene garantita la protezione dell'elemento ellenico. »

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 12. — Il *Times* dice che il linguaggio moderato del principe Gortschakoff dà luogo a sperare e che è un grande fatto che la Russia abbia accettato con buone disposizioni le rimostranze di lord Salisbury. Il *Times* spera che la risposta di lord Salisbury sarà pure conciliante.

Vienna, 12. — La *Corrispondenza politica* ha da Costantinopoli:

« Achmed Vefik pascià incaricò Musurus pascià, ambasciatore a Londra, di congratularsi con lord Salisbury e di presentargli i ringraziamenti della Porta per la sua circolare. Lord Salisbury rispose esprimendo la speraza che la Porta faciliterà il cómpito della politica inglese.

Londra, 12. — Oggi ebbe luogo una riunione straordinaria del Consiglio dei ministri presso lord Beaconsfield.

Pietroburgo, 12. — Il *Giornale di Pietroburgo* dice che il gabinetto russo non respinge alcuna discussione che possa condurre ad un accordo. Se le potenze trovano altri mezzi, all'infuori del trattato di Santo Stefano, per giungere ad una conciliazione, il gabinetto di Pietroburgo non domanda nulla di meglio che di discutere questi mezzi e di modificare il trattato preliminare, purchè sia tenuto conto dei sacrifici fatti dalla Russia.

Berlino, 12. — Il Reichstag approvò il bilancio, e quindi si è aggiornato al 30 aprile.

Montevideo, 9. — È arrivato il vapore *France,* della Società generale francese, proveniente da Napoli, Genova e Marsiglia. Tutto bene.

Vienna, 12. — Bratiano ritorna domani a Bukarest, senza avere ottenuto alcun risultato.

Pietroburgo, 12. — L'*Agenzia Russa* dice che la pretesa circolare del principe Gortschahoff alle obbiezioni dell'Austria-Ungheria è apocrifa. Le trattative amichevoli continuano direttamente, grazie ai buoni uffici della Germania, e si spera un risultato soddisfacente.

Costantinopoli, 12. — Molti ammalati furono imbarcati a Santo Stefano e ritornano in Russia.

In conformità al trattato di Santo Stefano, tutti i bulgari e gli altri condannati dai Consigli di guerra furono graziati.

Le truppe in Candia saranno rinforzate.

Berlino, 12. — La *Gazzetta della Germania del Nord* dice che l'appello alla mediazione della Germania avrebbe un risultato soltanto nel caso che la Russia e l'Inghilterra fossero disposte a farsi delle concessioni.

I giornali constatano alcune divergenze esistenti fra la Turchia e la Grecia. La Turchia domanda il richiamo del console greco di Salonicco, che è considerato come l'autore dei disordini nella Macedonia, e minaccia di ritirargli l'*exequatur*. La Grecia ricusa di richiamarlo, minacciando delle rappresaglie, nel caso che l'*exequatur* del console fosse ritirato.

NOTIZIE DIVERSE

Esercitazione di marcia di concentramento. — L'*Italia Militare* del 13 scrive che S. A. R. il duca d'Aosta, comandante il VII corpo d'armata, faceva eseguire nella giornata dell'11 corrente dalle truppe di presidio in Roma una esercitazione di marcia di concentramento, susseguita da occupazione di posizione. A tale esercitazione intervennero anche gli uomini dell'ultima classe.

Le truppe, sotto gli ordini del maggior generale Villani, comandante interinale della Divisione, formate in due colonne, uscenti dalla città l'una per porta Pia, l'altra per porta Salara, dovevano raggiungere le alture di *Casal dei Pazzi-Casal della Cecchina* (1ª linea) a cavallo della strada Nomentana e le alture ad ovest delle prime fra il *Fosso della Cecchina* ed il *Teverone* (2ª linea) e disporsi a difesa sulle medesime contro un probabile attacco proveniente lungo la strada Nomentana.

I movimenti delle truppe, tanto durante la marcia, quanto nell'esplorazione e nell'occupazione delle posizioni, dovevano per quanto possibile circoscriversi alle strade ed a quei tratti di terreno che per loro natura non sono suscettibili di patir danni. I comandanti dei diversi reparti dovevano ciò non ostante studiare il terreno e la razionale disposizione delle truppe da loro dipendenti, per potere rendere conto dei veri punti che all'atto pratico si dovrebbero occupare e dei particolari dell'occupazione.

La marcia delle due colonne venne protetta da tre squadroni del 20° cavalleria che, irradiandosi dalle porte S. Lorenzo, Pia e Salara, dovevano esplorare il terreno fra il Teverone ed il fosso della Buffolata.

Le truppe che presero parte all'esercitazione, oltre i detti tre squadroni, furono:

Colonna di destra (1ª *linea*) — maggior generale Boni):

- Uno squadrone del 20° cavalleria;
- 2ª brigata del 1° reggimento artiglieria (tre batterie);
- 31° e 32° reggimento fanteria;
- 2° reggimento bersaglieri;
- Una compagnia della 3ª brigata zappatori (1° reggimento genio).

Colonna di sinistra (2ª *linea*) — colonnello Aronni:
40° e 51° reggimento fanteria.

Durante la marcia da Roma al Teverone veniva distesa una linea telegrafica volante da porta Pia al ponte Nomentano. Mentre poi le truppe occupavano le posizioni loro assegnate, la 2ª compagnia pontieri (1° reggimento genio) gettava un ponte di barche sul Teverone, a valle del ponte Nomentano. Il gittamento di un solo ponte non aveva altro scopo che di accennare alla necessità che in caso vero si avrebbe di organizzare dei mezzi occasionali di passaggio sul Teverone, oltre a quelli permanenti, e di far concorrere alla esercitazione anche la compagnia pontieri.

S. A. R., visitate minutamente le posizioni prese, chiamando ai comandanti di linea ed ai comandanti in sott'ordine la ragione delle disposizioni prese, ordinava la cessazione della manovra, e, dopo breve sosta, le truppe rientrarono in Roma marciando in una sola colonna per via Nomentana.

Durante la marcia di ritorno le truppe sfilarono davanti a Sua A. R. al piazzale della chiesa di S. Agnese.

Movimenti militari. — Leggiamo nell'*Italia Militare* del 13 che avvennero le seguenti variazioni alla tabella della stanza dei corpi pubblicata il 1° aprile:

Il 3° battaglione del 14° fanteria si è trasferto a Verona.

Il 3° battaglione del 26° fanteria si è trasferto a Monteleone.

Il 4° battaglione del 7° bersaglieri si è trasferto a Vicenza.

Il 1° ed il 2° squadrone del reggimento Savoia (3°) si sono trasferti a Udine.

Il 3° squadrone del reggimento Savoia (3°) si è trasferto a Palmanova.

Il 4° squadrone del reggimento Savoia (3°) si è trasferto a Sacile.

Il 2° squadrone del reggimento Monferrato (13°) si è trasferito a Padova.

Il 3° squadrone del reggimento Monferrato (13°) si è trasferto a Montagnana.

Il 2° squadrone del reggimento Montebello (8°) si è trasferto a Vercelli.

Il 3° squadrone del reggimento Montebello (8°) si è trasferto a Novara.

La 13ª	compagnia alpina	si è trasferta	a Edolo.
La 14ª	id.	id.	a Pieve di Cadore.
La 15ª	id.	id.	a Tolmezzo.
La 21ª	id.	id.	a Rocca d'Anfo.
La 22ª	id.	id.	a Valdagno.
La 23ª	id.	id.	a Bassano.
La 24ª	id.	id.	a Feltre.

Beneficenza. — La *Gazzetta Livornese* del 12 annunzia che i signori Luigi Berti ed Emilio Masi, per onorare la memoria del compianto loro amico abate Antonio Chiama, elargirono la somma di lire 300 alla Società degli Asili infantili.

I sali di potassio di Stassfurth — Nel *Progresso* di Torino si legge:

L'uso della potassa e dei sali di potassio è importantissimo nelle arti, e fino a questi ultimi tempi le sorgenti ne erano tanto limitate che bastava che un prodotto senza valore contenesse la minima quantità di potassa, perchè divenisse immediatamente l'oggetto d'una speculazione commerciale. Si è sovente tentato d'utilizzare l'acqua del mare per fabbricare dei sali di potassa, ma senza alcuna riuscita, e la rapida diminuzione delle sorgenti dalle quali si ritrae, ha prodotto un rialzo rapidissimo nel prezzo di questa sostanza.

Questa situazione cambierà d'aspetto ben presto, essendo che si è scoperto non lungi da Stassfurth, ad Ascherleben, ducato di Anhalt, un immenso deposito di differenti sali potassici. Verso la fine dell'annata scorsa la *Continental Siamond Rockboring Company* (Società per il traforo delle roccie) non avendo lavoro ed attirata dalle liberali condizioni fatte in Germania agli esploratori di miniere, risolse di ricercare i limiti del giacimento di Stassfurth. Questa impresa aveva per parte della Compagnia un reale scopo di speculazione. Quattro scandagliamenti furono praticati, di cui due provarono l'esistenza di ricchi giacimenti di sali di potassio. La Compagnia si assicurò della concessione di una superficie di quasi ventiquattro milioni di metri. Questo giacimento di sali alcalini, che si suppone essere il residuo dell'evaporazione di un mare interno, si trova compreso nel triangolo formato dalle tre città di Magdebourg, Hall e Nordhausen. I mezzi di transito sono eccellenti. La Compagnia si propone di fare tutti i preparativi necessari per l'attivazione di questa immensa sorgente di ricchezza.

La formazione geologica dei dintorni di Stassfurth pareva indicare che anticamente esistesse in quella località un lago salato d'una considerevole estensione che si è disseccato e di cui il sale di rocca si è depositato il primo, ricoperto ben tosto di sali di potassa più solubili.

I diversi sali estratti dai pozzi sono i seguenti, nel numero di dieci: il primo sale che si è incontrato, dopo di aver attraversata l'argilla salata, è:

1. Il sale duro, varietà di sale ordinario, e di keiserite, contenente 18 a 20 0[0 di cloruro di potassio, seguito successivamente dalla

2. Carnattite, per più di 30 metri di spessore, cloruro doppio di potassio e di magnesio;

3. La Kainite, solfato doppio di potassa e di magnesia, combinato col cloruro di magnesio, il quale è il minerale il più abbondante dopo la carnattite, importantissimo per la sua composizione;

4. La Kieserite, solfato di magnesia monoidratato, rappresentante circa 17 0[0 della totalità dei minerali estratti;

5. La Polialite, solfato triplo di calce, di magnesia e di potassio, il quale si trova tanto bene al di sopra che al di sotto degli strati di potassa;

6. Il sale di rocca ordinario, che si trova sotto lo strato di potassa, e che si è trovato fino ad una profondità di più di 600 metri.

Negli strati di carnattite e di kainite si trova:

7. Della Sivina, cloruro di potassio quasi puro;

8. La Tachidrite, mescolata alla cornallite, molto deliquescente;

9. L'Astrakainite, doppio solfato di soda e di magnesia;

10. La boracite.

Questa scoperta rappresenta un giacimento di sali di potassa di 207,000,000 di metri quadrati.

L'incendio di Burniel-Vallières. — Ai giornali di Parigi telegrafano da Annecy il 10 corrente, che un incendio distrusse diciotto case del villaggio di Burniel-Vallières, e cagionò danni materiali per circa 60,000 franchi.

Un centenario. — Il *Journal des Débats* dell'11 annunzia che, a Poitiers, è morto un certo signor Wedel, in età di 101 anno.

Il Sultano di Zanzibar. — Il *Sémaphore* annunzia che Saïd Bargache ben Saïd, Sultano di Zanzibar, appena seppe di essere stato nominato membro onorario della Società Geografica di Marsiglia, inviò alla Società stessa 1000 franchi in dono. Come è noto, il Sultano di Zanzibar è uno dei più ardenti fautori dell'abolizione della schiavitù in Africa.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 12 aprile 1878 (ore 16 50).

Cielo coperto in alcuni paesi più settentrionali della penisola e a Portotorres. Nuvoloso in Liguria, sul golfo di Napoli e in Sicilia. Pioggia a Moncalieri. Dominio di venti del quarto quadrante freschi ad Ancona, sul basso Adriatico, in Sardegna e a Messina. Greco moderato a Venezia ed a Livorno. Mare agitato nel golfo dell'Asinara, presso il Gargano ed a Bari. Calmo o mosso altrove. Barometro leggermente oscillante. Tempo generalmente calmo e buono nella Gran Bretagna ed in Austria. Stamani alle sette il termometro segnava due gradi sotto zero a Pietroburgo. Nel periodo decorso maestrale forte ad Ancona e a Bari. Mare grosso per otto ore in questa stazione. Leggerissima pioggia a Porto Empedocle. Domineranno venti delle regioni settentrionali freschi in alcune stazioni. Tempo vario prevalendo il buono.

Osservatorio del Collegio Romano — 12 aprile 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	757,6	757,6	756,7	758,4
Termomet. esterno (centigrado)	10,0	18,8	18,4	13,2
Umidità relativa...	60	47	57	75
Umidità assoluta...	5,47	7,64	8,96	8,46
Anemoscopio e vel. orar media in kil.	N. 1	SO. 3	SO. 15	O. 9
Stato del cielo........	0. belliss.	0. bello, qualche cumulo	2. bello, cumuli	4. velacci

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 19,0 C. = 15,2 R. | Minimo = 8,0 C. = 6,4 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 13 aprile 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1878	—	—	76 72	76 67	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	2° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	82 60
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	81 10
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	85 15
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	1° semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	844 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1955 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1150 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	430 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	653 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	408 25
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1877	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	675 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	110 25	110 —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 62	27 57	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	22 10	22 08	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 1° semestre 1878: 78 85, 90 cont., 78 80, 87 1/2 fine.

2° semestre 1878: 76 73 cont.

Marenghi 22 10.

Il Sindaco A. PIERI.

Il Deputato di Borsa: O. SANSONI.

INTENDENZA DI FINANZA DI NAPOLI

AVVISO D'ASTA (N° 589)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, numero 3036, e 15 agosto 1867, numero 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antim del giorno di lunedì 29 aprile 1878, in una delle sale della Prefettura di Napoli, alla presenza di uno dei membri della Commissione di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore del migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da lira una.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella Gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo uguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le offerte eguali saranno imbussolate, e quella che verrà estratta per la prima si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo d'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 8ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione, d'inserzione nei giornali del presente avviso d'asta staranno a carico dell'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

Gli aggiudicatari dei lotti di un valore inferiore a lire 8000, non saranno chiamati a sostenere veruna spesa per inserzione nel giornale.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antim. alle 4 pom. presso l'Intendenza suddetta, sezione prima amministrativa.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

AVVERTENZE.

Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progress. dei lotti	N° della tabella corrispond.	Descrizione dei Beni — Denominazione e natura	Superficie in misura legale	Superficie in antica misura locale	Prezzo d'incanto	Deposito in misura delle offerte	Deposito per le spese e tasse	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili	Precedente ultimo incanto
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	1756	Comune di Lettere. — Provenienza dal Capitolo di Lettere. — Fondo rustico seminatorio, arbustato, posto parte nel tenimento di Lettere, e parte in quello di Angri, regione Pagliarone, Pontone, Uccello, e Campia, o S. Girolamo, fittato a d'Antuono Luigi	12,28,22	36,450	63,455 36	6345 53	3850 32	2100	15 marzo 1878. Avv. n. 584

1744 Addì 8 aprile 1878.

L' Intendente di Finanza: TARANTO.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA
PER LA REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

Il Consiglio d'amministrazione ha l'onore di portare a notizia dei signori azionisti che all'assemblea generale ordinaria convocata per questo stesso giorno non essendosi raggiunto il limite voluto dal paragrafo 1° dell'articolo 42 dello statuto sociale, l'assemblea non ha potuto costituirsi legalmente e venne aggiornata al 29 aprile corrente, all'ora una pomeridiana, negli uffici della Società in Roma, via Due Macelli, nn. 78, 79.

I biglietti d'ammissione rilasciati per l'assemblea d'oggi, sono validi per la futura adunanza. Trattandosi di assemblea di seconda convocazione qualunque sia il numero degli intervenuti le deliberazioni saranno valide.

Ogni azionista che abbia depositato non più tardi delle ore 3 pomeridiane del 24 aprile corrente almeno 30 azioni ha diritto d'intervenirvi.

I depositi si eseguiscono presso uno dei seguenti Stabilimenti:

Firenze, presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
Torino, idem idem idem
Genova, idem idem idem
Roma, idem idem idem
Napoli, presso la Banca Nazionale nel Regno d'Italia.
Palermo, idem idem idem
Milano, idem idem idem
Venezia, idem idem idem
Bologna, idem idem idem
Parigi, presso i signori A. E. Stern e C., Rue Chateaudun, n. 58.
Londra, presso i signori Stern Brothers.
Francoforte S/M., presso il signor Jacob S. H. Stern.
Berlino, presso i signori Robert Warschauer e C.
Ginevra, presso i signori Bonna e C.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio.
2° Presentazione del bilancio per l'esercizio 1877 ai termini dell'articolo 45 dello statuto sociale e relative deliberazioni.
3° Parziale rinnovazione del Consiglio d'amministrazione ai termini dell'articolo 26 dello stesso statuto.

Roma, 13 aprile 1878. 1762

AVVISO.

Il sottoscritto Esattore del comune di Bracciano fa noto che alle ore 11 ant. del giorno 8 maggio 1878 (e occorrendo un 2° e 3° esperimento nei giorni 15 e 22 maggio 1878) avrà luogo la vendita coatta a subasta, davanti l'illustrissimo signor pretore del mandamento di Bracciano, degli appresso descritti immobili situati in Bracciano, appartenenti a debitori morosi d'imposte, cioè:

1° A danno di Cicali Bernardino fu Gregorio, del fabbricato posto al vicolo S. Clemente al civico num. 3, cui confinano strada, Onori Giuseppe, Tassi Salvatore e Droghini Vincenzo, descritto in mappa alla sezione 1ª, num. 5/2, 6/2, reddito lire 86 25, esposto in vendita al prezzo minimo di lire 840 90. — Altro fabbricato posto in piazza di S. Clemente al num. 8, cui confinano strada, Onori Casimiro e Veneri Giuseppe, descritto in mappa alla sezione 1ª, n. 41/f, reddito lire 15, esposto in vendita al prezzo minimo di lire 146 10.

2° A danno di Di Orazio Maria in De Vincenzo fu Vincenzo. — Terreno vignato, vocabolo Sotto il Riposo, cui confinano Anselmi Bartolomeo, Negretti Eudosia, Salvi Pietro, Piazza Filippo, estensione tav. 1 30, distinto in mappa sez. 1ª, num. 383, estimo scudi 20 87, esposto in vendita al prezzo minimo di lire 150 80. — Altro terreno boschivo, seminativo, vitato, vocabolo Il Paradiso, cui confinano Stradella Ricottini Gio. Battista e Bramischi D. Sofia, estensione tav. 7 70, distinto in mappa sezione 2ª, nn. 396, 397, estimo scudi 42 80, gravato di canoni, esposto in vendita al prezzo minimo di lire 131 10. — Altro terreno vignato, vocabolo S. Liberato, cui confinano strada, Bramischi D. Sofia e Canini Teresa, estensione tav. 2 87, distinto in mappa sez. 2ª, num. 425, estimo scudi 21 21, gravato di canone, esposto in vendita al prezzo minimo di lire 65 70.

3° A danno di Tidei Filippo e fratelli fu Niccola, fabbricato in via di Pescina ai nn. 52, 54, 56, cui confinano strada, Formaggi Pio e Galanti Giuseppe, descritto in mappa alla sezione 1ª, num. 83, reddito lire 37 50, esposto in vendita al prezzo minimo di lire 340.

Per dire a queste aste occorre il previo deposito presso il cancelliere della Pretura del danaro corrispondente al 5 per 0/0 del prezzo minimo fissato per ciascun immobile. Il deliberatario dovrà sborsare l'intero prezzo nei tre gior i successivi all'aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Bracciano, li 11 aprile 1878.

1766 L'ESATTORE.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MASSA E CARRARA

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

Esecuzione d'ufficio della legge 30 agosto 1868, n. 4613

Avviso d'Asta.

Si avverte il pubblico che nel giorno 25 corrente mese di aprile, alle ore 11 antimeridiane, e così a termini ridotti, giusta il decreto Prefettizio delli 9 andante mese, si procederà in una delle sale di questa Prefettura, avanti l'ill.mo signor prefetto, o chi per esso, all'incanto per lo

Appalto dei lavori di costruzione del tronco di strada obbligatoria di Equi, in territorio del comune di Fosdinovo, compreso tra la Casa bruciata ed il Ponte di Pian di Molino, percorrendo la destra del Lucido, della lunghezza di metri 2536 60, non che le opere di difesa sul torrente Aulella, per la somma di lire 41,050 59.

Condizioni:

1. L'incanto avrà luogo col metodo della candela vergine, osservate le formalità prescritte dal vigente regolamento di Contabilità generale, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

2. L'impresario resta vincolato all'osservanza del capitolato d'appalto formato dall'Ufficio del Genio civile ed approvato dalla Prefettura con decreto del 2 aprile 1878.

3. L'aggiudicazione avrà luogo a favore del miglior offerente in diminuzione, osservando che ogni offerta di ribasso non potrà essere inferiore di lira una per cento.

4. L'appaltatore dovrà dar principio ai lavori nel termine di 30 giorni dalla regolare consegna dei medesimi, ai sensi dell'articolo 338 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche.

5. Gli attendenti, per essere ammessi all'asta, dovranno all'atto della medesima:

a) Presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi, spedito dagli ingegneri-capi degli uffici tecnici dello Stato o della provincia, o dal sindaco di un comune del Regno in esercizio di carica, nel quale sia fatto cenno delle principali opere da essi concorrenti eseguite od all'esecuzione delle quali vi abbiano preso parte.

b) Produrre la quitanza rilasciata dalla Tesoreria provinciale che fa fede dell'eseguito deposito presso la medesima della somma di lire 2000 come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta, oltre a lire 300 per presunte spese del contratto, bollo, registro, ecc.

6. All'atto della stipulazione del contratto d'appalto dovrà il deliberatario prestare una cauzione definitiva di lire 5000, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente, od in una valida ipoteca su fondi di valore doppio della detta cauzione.

Non essendo l'aggiudicatario in grado di stipulare il contratto nel termine di giorni dieci da quello del deliberamento definitivo, l'Amministrazione sarà nel diritto di procedere ad un nuovo incanto a spese e danno del medesimo, il quale perderà le somme che avrà depositato per sicurezza dell'asta e per le spese relative.

7. Tutte le spese inerenti all'appalto, non che quelle del contratto, di registro, di bollo e di copie sono a carico dell'appaltatore.

8. Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso al prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin da ora fissato a giorni 6 da quello dell'aggiudicazione, ed andrà a scadere alle ore 12 meridiane del 1° maggio p. v.

Il capitolato d'oneri, i disegni e tutte le carte relative al progetto sono visibili nell'ufficio di Prefettura, div. 1ª, ove chiunque potrà recarsi a prenderne visione dalle ore 9 mattina alle ore 4 sera.

Massa, li 12 aprile 1878.

Per detto Uffizio di Prefettura
Il Segretario Delegato: E. ANDRINA.

1763

SOCIETA' DELLA FERROVIA
DA ALESSANDRIA E NOVI A PIACENZA

(1ª *pubblicazione*)

Il Consiglio d'Amministrazione di detta Società ha deliberato che i signori azionisti sieno convocati in assemblea generale pel giorno 6 maggio p. v., alle ore 3 1/2 pomeridiane, nell'ufficio della Società in Torino, via Santa Teresa, numero 18.

Ordine del giorno:

Revisione ed approvazione della contabilità dell'esercizio 1877;

Nomina e conferma di un consigliere della Amministrazione.

Saranno ammessi all'assemblea i possessori di cinque o più azioni al portatore, i quali a tutto il giorno 2 maggio avranno depositati i loro titoli alla Cassa della Società.

I possessori di titoli nominativi potranno intervenire all'assemblea presentando personalmente i loro titoli all'ufficio dell'assemblea medesima (articolo 27 dello statuto sociale).

Torino, 11 aprile 1878.

1754 *Il Segretario dell'Amministrazione*: C. MASI.

SOCIETA' DELLA FERROVIA
DA TORINO A CUNEO E SALUZZO

(1ª *pubblicazione*).

In seguito a deliberazione del Consiglio di Amministrazione di detta Società, i signori azionisti sono convocati in assemblea generale pel giorno sei maggio p. v., alle ore quattro pomeridiane, nell'ufficio della Società in Torino, via Santa Teresa, n. 18.

Ordine del giorno:

Revisione ed approvazione della contabilità dell'esercizio 1877;

Nomina e conferma di un consigliere dell'Amministrazione.

Gli azionisti che desiderano intervenirvi dovranno depositare i loro titoli, non meno di cinque, alla Cassa della Società almeno 10 giorni prima dell'assemblea, a termine degli articoli 16 e 19 dello statuto della Società.

Torino, 11 aprile 1878.

1753 *Il Segretario dell'Amministrazione*: C. MASI.

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA VERCELLESE
PER L'ILLUMINAZIONE A GAZ

Convocazione dell'assemblea generale.

La convocazione dell'assemblea generale indetta per il giorno 8 aprile prossimo *in via straordinaria*, e quella indetta *in via ordinaria* per il 9 stesso mese di aprile, sono revocate e come non avvenute per difetto di termine legale; avranno luogo invece le convocazioni di cui infra:

Avendo alcuni soci impugnata la validità della deliberazione presa dall'assemblea in adunanza 21 gennaio 1878, e promossa lite per farne dichiarare la nullità per difetto di regolare convocazione dell'assemblea stessa; ed essendo della massima urgenza che la Società decida se vuol concorrere alla nuova concessione dell'illuminazione pubblica della città di Vercelli, che il Municipio sta attivando, epperò prorogare la propria esistenza, od invece cessare alla scadenza della concessione in corso, e dovendosi pur procedere al resoconto annuale, nonchè all'approvazione del bilancio ed alla nomina di due amministratori in surrogazione di altri due scadenti, il Consiglio d'amministrazione ha deciso che sia indetta una nuova congrega straordinaria dell'assemblea generale per quanto sovra, ed un'adunanza ordinaria per il conto, il bilancio e la surroga dei due membri.

I signori azionisti sono perciò convocati in assemblea generale straordinaria in Vercelli, via Strada Ferrata, n. 13, per il giorno 29 aprile prossimo venturo, lunedì, alle ore due pomeridiane, per deliberare sovra il seguente

Ordine del giorno:

Se la Società debba far partito al Municipio di Vercelli per la nuova concessione dell'illuminazione pubblica della città, e conseguentemente decidere della rinnovazione o cessazione della Società.

Ed in assemblea ordinaria, nel luogo ed ora sovradetti, pel giorno successivo 30 aprile prossimo venturo, martedì, per sentire il resoconto annuale della gestione del Consiglio d'amministrazione, per l'approvazione del bilancio e per la surroga di due membri scadenti.

Estratto del Regolamento.

Art. 22. — L'assemblea generale rappresenta il potere ed i diritti dell'universalità dei soci.

I soci possessori di quattro azioni avranno il diritto di intervenire alle medesime e votare. Dovranno presentare i loro titoli prima della riunione nella segreteria della Società dove sarà loro data una carta di ammessione alla assemblea.

Art. 23. — Gli azionisti potranno farsi rappresentare da altro azionista munito di mandato speciale anche per semplice lettera alle congreghe generali.

Il mandatario però non avrà voto deliberativo se non rappresenta 8 azioni; seguiranno quindi le seguenti regole: i possessori di azioni avranno un voto ogni quattro, i mandatari ogni otto; nessuno, per quante sieno le azioni da lui possedute o rappresentate, avrà più di cinque voti.

Art. 24. — L'assemblea sarà legalmente costituita ove siano presenti quindici azionisti rappresentanti almeno il quinto delle azioni.

Si rimpiazzeranno i membri scadenti del Consiglio d'amministrazione.

Vercelli, li 29 marzo 1878.

1534 *Il Presidente*: PUGLIESE-LEVI.

ESTRATTO D'ISTANZA
per nomina di perito.

Si rende di pubblica ragione, per gli effetti dell'art. 664 del Codice di procedura civile, che in data di questo stesso giorno il sottoscritto procuratore della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, creditrice verso la signora Rosa Gabrielli del fu Francesco, vedova Pistilli, domiciliata in Roma, della somma di lire 2991 85, interessi, spese, ecc., ha fatto istanza al presidente del tribunale civile di Roma all'effetto di ottenere la nomina di un perito il quale debba procedere alla stima dei seguenti fondi di proprietà della stessa signora Rosa vedova Pistilli, pignorati con precetto del dì 27 gennaio 1878.

1° Casa posta in Roma, via della Madonna dei Monti, ai civici numeri 53, 54, 55, corrispondente al vicolo della Concezione, ai civici numeri 1, 2 e 3, segnata in mappa ai numeri 1099, 1100, 1101 del Rione I.

2° Casa posta in Roma, al detto vicolo della Concezione, ai civici numeri 4, 5, 6, segnata in mappa del Rione I, n. 1107.

3° Casa posta in Roma, via Graziosa, ai civici numeri 77 ad 81, segnata in mappa del Rione I, n. 642.

4° Casa posta in Albano, lungo la via del Corso, ai civici numeri 204 e 205 corrispondente al vicolo del Macello n. 39.

1749

N. 71.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 ant. di venerdì 3 maggio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Lecce avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione delle Gettate del forte a mare, e di chiusura della Bocca di Puglia del Porto di Brindisi, in provincia di Lecce, per la presunta complessiva somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 100,696.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 12 dicembre 1877, visibili nei suddetti uffizi di Roma e Lecce.

La manutenzione dovrà intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, e continuerà fino al 31 dicembre 1881.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare il certificato di moralità e l'attestato d'idoneità, rilasciati e confermati nel modo e tempo prescritti dall'articolo 2° del detto capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma o di Lecce, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 3400, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata in lire 10,000 in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 10 successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 12 aprile 1878.

Per detto Ministero

1736 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

REGIA PREFETTURA DI ROVIGO

Avviso d'asta definitiva per l'appalto dei lavori di rialzo, ingrosso e ricolmo dell'argine sinistro del fiume Po, in nove tratte comprese nel tronco 5° della sezione 2ª di questo circondario idraulico, nei comuni di Papozze e Villanova Marchesana, giusta progetto in data 8 gennaio 1878 ed appendice 19 febbraio stesso anno del locale Ufficio del Genio Civile, approvati dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio del 24 marzo 1878, n. 23216-3772.

Essendo stata presentata, nel termine dei fatali, una offerta accettabile di miglioria sul prezzo di prima delibera dell'appalto suddetto, si procederà all'asta definitiva davanti il prefetto, o chi per esso, nel locale di residenza di questa Prefettura, col metodo della candela vergine, nel giorno di lunedì 22 aprile andante, alle ore 10 antimeridiane, aprendosi la gara di ribasso sul dato di lire 44,992 26.

L'appalto comprende inoltre la somma dei compensi non soggetti a ribasso che l'impresa dovrà anticipare ai privati nel presuntivo importo di lire 23,277.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Prefettura attendibili certificati di moralità ed idoneità, nonchè la ricevuta della locale Tesoreria pel deposito provvisorio di lire 4000, se in valuta legale, oppure di una corrispondente rendita del Debito Pubblico al corso di Borsa.

Avvenuta la aggiudicazione, che sarà definitiva, si procederà tosto alla stipulazione del relativo contratto, previa prestazione del deposito definitivo di lire 8000, e verso anticipazione di lire 800 circa per le spese d'asta e di contratto, salva successiva resa di conto e pareggio.

L'appaltatore dovrà dare il detto lavoro compiuto entro giorni 100 dalla data della consegna, sotto le condizioni tutte portate dal capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e dal capitolato speciale risguardante il lavoro di cui trattasi, dei quali, nonchè dei relativi disegni, si potrà da oggi fino al momento dell'asta prendere conoscenza in questa Prefettura durante l'orario d'ufficio.

Rovigo, addì 12 aprile 1878.

1768 *Il Segretario Delegato*: A. PIVETTA.

(1ª pubblicazione)

SOCIETA' ANONIMA

della Strada Ferrata VIGEVANO-MILANO per ABBIATEGRASSO

con Stazione a Porta Ticinese

Il Consiglio d'amministrazione previene i signori azionisti della Società che essi sono convocati in assemblea generale ordinaria il giorno 11 maggio corrente, alle ore 12 meridiane, nella sede dell'Amministrazione sociale, Corso Venezia, n. 31, per la trattazione degli oggetti indicati nel seguente

Ordine del giorno:

1° Nomina del presidente dell'assemblea, a termini dell'art. 24 dello statuto.

2° Relazione del Consiglio d'amministrazione sull'andamento della gestione sociale.

3° Relazione della Commissione di revisione sul bilancio sociale dell'anno 1877, a termini dell'art. 25 dello statuto e approvazione dello stesso, con determinazione del dividendo agli azionisti.

4° Elezione di 3 membri del Consiglio d'amministrazione in surrogazione dei signori Lazzati cav. dott. Antonio, Negri cav. dott. Gaetano e Ponzone commendatore Luigi, cessanti per turno di anzianità, i quali potranno essere rieletti.

5° Elezione della Commissione di revisione pel bilancio dell'anno 1878.

All'assemblea hanno diritto di intervenire tutti i possessori di azioni, ma non hanno voto che i possessori di cinque azioni. I possessori di un numero maggiore di azioni hanno un voto ogni cinque, ma non possono avere più di cinque voti. Gli azionisti possono farsi rappresentare da un procuratore munito di speciale mandato anche per semplice lettera, purchè sia esso pure azionista; e questi potrà così avere cinque voti per sè e cinque quale mandatario (art. 19 dello statuto).

Per avere diritto d'intervenire all'assemblea gli azionisti possessori di titoli al portatore dovranno depositare i loro titoli presso la Cassa della Società in Milano, Corso Venezia, n. 31, almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea, e loro sarà rimesso un certificato di ricevuta dei medesimi. Questo certificato nominativo personale indicherà il numero delle azioni depositate e il numero dei voti che spettano al portatore, e servirà per carta d'ammissione all'assemblea generale, anche nel caso di successiva riunione (art. 23 dello statuto).

Gli azionisti possessori di titoli nominativi iscritti nei registri della Società cinque giorni prima di quello fissato per l'assemblea sono dispensati, per lo intervento alla medesima, dalla formalità del deposito. Dovranno però presentare i propri titoli all'ingresso della sala per le debite ricognizioni ed annotazioni (art. 23 succitato).

A sensi dell'art. 18 dello statuto l'assemblea si riterrà legalmente costituita quando vi siano intervenuti almeno 25 azionisti che rappresentino 1/3 del capitale sociale, e le sue deliberazioni saranno valide quando abbiano ottenuta la maggioranza assoluta dei voti degli azionisti presenti, a termini del successivo articolo 26 del detto statuto.

Qualora alla prima convocazione non si ottenesse la rappresentanza precedente, si farà luogo ad una seconda convocazione pel 25 maggio successivo.

Milano, dall'Ufficio della Società, Corso Venezia, n. 31, li 10 aprile 1878.

1755 **LA PRESIDENZA.**

COMMISSIONE AMMINISTRATRICE

DEGLI OSPIZI DI Sª MARIA IN AQUIRO E SS. QUATTRO CORONATI

Avviso d'Asta.

Andato deserto l'esperimento d'asta a schede segrete tenutosi il giorno 11 aprile nella segreteria della Commissione, posta in via S. Chiara, n. 14, per la vendita di tre fondi urbani, ossia un fondo e due porzioni di fondo, posti in via Garibaldi, ai civici numeri 38 al 48, di proprietà del Conservatorio Pio al Gianicolo, si avverte il pubblico che il giorno 29 corrente aprile, alle ore 12 meridiane si procederà al secondo incanto, e si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo concorrente.

I concorrenti dovranno adempiere tutte le condizioni imposte nel precedente avviso d'asta del 26 decorso marzo, che unitamente alla perizia giurata trovasi ostensibile nella ripetuta segreteria.

Il tempo utile a presentare l'offerta del ventesimo (fatali) scade il giorno 15 maggio prossimo, alle ore 12 meridiane.

Dalla Segreteria della Commissione, Roma, li 12 aprile 1878.

Il Presidente: FRANCESCO PALLAVICINI.

1757 *Il Segretario*: Avv. BALDACCHINI.

ESATTORIA DI MONTEFIASCONE

Avviso d'Asta.

Il giorno 29 aprile 1878, alle ore 10 antimeridiane, innanzi il sig. Pretore di Montefiascone, si procederà alla vendita coatta per accensione di candela del seguente immobile appartenente al signor Pietro Senni fu Paolo.

Una casa in via Borgheriglia, o via della Rocca, segnata in mappa alla sezione 8ª, coi numeri 583, 584 sub 2°, 585 sub. 2°, 586, 588 sub. 1°, del valore censuario di lire 120, valutata a termini dell'art. 663 del Codice di procedura civile a lire 4670 23, confinanti Fanti Andrea, Casimiro ed Innocenzo, Lunzi Bonaventura Luigi e Francesco.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo avrà luogo il 6 maggio 1878, ed il secondo nel giorno 13 maggio 1878, nel luogo ed ore suindicati.

Montefiascone, 9 aprile 1878.

1767 *L'Esattore*: P. CERNITORI.

VENDITA GIUDIZIALE.
(1ª *pubblicazione*)

Ad istanza della Cassa di Risparmio di Viterbo, in persona del suo presidente signor Pietro Signorelli, possidente, quivi domiciliato, rappresentato dal procuratore sottoscritto,

Si fa noto che a carico del signor Francesco Balestra di Viterbo con sentenza resa dal tribunale civile e correzionale di Viterbo il 14 ottobre 1875 veniva ordinata la vendita dei seguenti stabili, e che in virtù di decreto presidenziale del 22 marzo 1878 venne fissata l'udienza del giorno 13 giugno venturo, onde procedere all'incanto dei fondi in parola, sul prezzo di perizia a ciascuno dei medesimi fissato:

1º lotto. — Casa di abitazione, posta in Viterbo, al vicolo Piazza Padella, oggi vicolo Romanelli, composta di piano terreno con grandioso ambiente che mette ad una cantina, dove havvi un pozzo di acqua potabile, piccolo cortile con lavatoio scoperto; ed oltre l'ingresso interno ne ha un altro che corrisponde al cortile di proprietà della Confraternita di S. Leonardo sulla via Cavour in comune anche colla proprietà di Settimio Piacentini; nonchè del primo piano composto di sette ambienti divisi in due quartieri, e di un terzo piano ad uso soffitto praticabile composto di tre vani, confinante l'intero fabbricato con Settimio Piacentini, col diretto dominio della Confraternita di S. Leonardo, cogli eredi di Silvestro Balestra, eredi Falcioni, ecc., coi numeri catastali 962, 965, 966 sub. 1 e 3151, gravata dell'annuo perpetuo canone di scudi 9, pari a lire 48 37 5 a favore del Capitolo di S. Sisto, oggi R. Demanio.

2º lotto. — Bottega posta in questa città, in via La Svolta, segnata in mappa col numero 2270, confinante la suddetta via, Giuseppe Marcucci, beni Presutti, salvi, ecc.

Le condizioni della vendita sono descritte nel bando depositato nella cancelleria del sullodato tribunale.

1748 F. SALVATORI proc.

AVVISO.

Ad istanza di S. E. il Ministro delle Finanze,

Io sottoscritto usciere addetto al tribunale civile e correzionale di Roma ho, a forma dell'articolo 141 del Codice di procedura civile, invitato il signor Francesco Antoniello, d'incognito domicilio, a riconoscere e firmare entro brevissimo termine i conti giudiziali per l'azienda speciale delle imposte dirette riguardanti la gestione da lui sostenuta quale ricevitore circondariale di S. Angelo dei Lombardi durante gli esercizi dal 1864 al 1872, i quali conti compilati d'ufficio, si trovano ostensibili presso il sullodato Ministero, Direzione Generale del Tesoro.

Roma, 11 aprile 1878.

1751 GIUSEPPE MONTEBOVE usciere.

PROVINCIA DI ROMA 1701

COMUNE DI ACQUAPENDENTE.

Avviso per la proibizione della caccia.
(2ª *pubblicazione*)

La sottoscritta, valendosi delle facoltà riservatele dalla legge, rende noto che proibisce l'esercizio della caccia sopra il fondo di sua proprietà denominato Piantata, posto nel territorio di questo comune; e i contravventori saranno denunziati all'autorità locale pel relativo procedimento di legge. Onde evitare ogni allegamento d'ignoranza della presente proibizione, in ogni punto più frequentato alla circonferenza del fondo stesso verrà collocata sopra pali e con lettere visibili la leggenda: *Caccia proibita.*

Il presente avviso sarà pubblicato per otto giorni consecutivi all'albo pretorio municipale, e verrà inserito per due volte nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia.*

Acquapendente, li 6 aprile 1878.

VIRGINIA NARDELLI Vª CONTRI-COZZA.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

12ª SETTIMANA — Dal 19 al 25 marzo 1878. 1707

PROSPETTO DEI PRODOTTI col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	DIVISIONE PER CATEGORIA						Media dei chilometri esercitati	PRODOTTI PER CHILOMETRO
	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE		
	Prodotti della Settimana.							
1878	152,330 70	4,962 70	33,389 40	142,074 35	1,893 60	334,650 75	1,446 00	231 43
1877	146,604 58	4 032 52	32,863 69	171,568 63	1,450 00	356,519 42	1,446 00	246 56
Differenze 1878	+ 5,726 12	+ 930 18	+ 525 71	— 29,494 28	+ 443 60	— 21,868 67	»	— 15 13
	Dal 1º Gennaio.							
1878	1,899,918 84	57,248 83	428,552 98	1,667,040 17	27,054 99	4,079,815 81	1,446 00	2,821 45
1877	1,991,880 21	57,912 16	449,759 55	2,283,646 00	30,631 96	4,813,859 88	1,446 00	3,329 09
Differenze 1878	— 91,961 37	— 693 33	— 21,206 57	— 616,605 83	— 3,576 97	— 734,044 07	»	— 567 64

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTI PER CHILOMETRO
	Prodotti della Settimana.							
1878	69,000 90	1,814 19	7,497 30	44,382 80	15,400 00	138,095 19	1,139 00	121 24
1877	53,876 10	1,063 26	6,293 66	53,558 34	1,382 94	116,179 30	1,076 00	107 97
Differenze 1878	+ 15,124 80	+ 750 93	+ 1,198 64	— 9,176 54	+ 14,017 06	+ 21,915 89	+ 63 00	+ 13 27
	Dal 1º Gennaio.							
1878	737,568 54	18 325 19	103,415 21	709,004 23	63,620 96	1,631,931 13	1,139 00	1,432 78
1877	694,692 04	17,148 98	95,118 02	714,528 82	21,510 34	1,542,993 20	1,076 00	1,434 01
Differenze 1878	+ 42,876 50	+ 1,176 21	+ 8,297 19	— 5,524 59	+ 42,110 62	+ 88 935 93	+ 63 00	— 1 23

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto della manutenzione della strada provinciale Tarquinia-Castrense-Acula-Orvietana. — Tronco III — da Valentano al confine di Orvieto, per un sessennio dal 1º aprile 1878 *al* 31 *dicembre* 1883.

Avviso di vigesima.

Nell'esperimento d'asta tenuto oggi in conformità dell'avviso pubblicato sotto il giorno 1º del corrente mese l'appalto di detta manutenzione è stato aggiudicato col ribasso di lire 5 per ogni cento lire sull'importare del canone annuo di lire 7821 56, stabilito nel capitolato, e così per l'annuo canone di lire 7430 48.

Dovendo ora a termini di legge farsi luogo all'esperimento di vigesima sul prezzo di aggiudicazione si rende noto che, dipendentemente dall'avviso di asta suenunciato, il termine utile a presentare le offerte di ribasso è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 22 del corrente mese.

Le offerte scritte in carta da bollo da lire 1 dovranno essere presentate entro il detto termine presso la segreteria della Deputazione provinciale unitamente alla somma di lire 700, in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, come cauzione provvisoria, ed al certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso, ferme restando tutte le altre condizioni dell'avviso d'asta suindicato.

Roma, li 11 aprile 1878.

1758 *Il Segretario Generale:* A. BOMPIANI.

NOTIFICAZIONE
del Municipio di Roma.

A senso e per gli effetti dell'articolo 54 della legge sulla espropriazione per causa di pubblica utilità 25 giugno 1865, n. 2359,

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse qualmente il prefetto della provincia di Roma con decreto n. 12258, div. 2ª, in data 8 aprile 1878, ha autorizzato il Municipio di Roma alla espropriazione ed occupazione per la costruzione della strada comunale obbligatoria che dal comune di Formello conduce alla nazionale Cassia del fondo di proprietà del signor marchese Ferrajoli Gaetano e fratelli, situato nel territorio del comune di Roma ai numeri di mappa 18, 19, 20 e 21, della superficie di pertiche 4684 97, per la indennità stabilita di lire duecentocinquantasei e cent. 57 (256 57), oltre a tutte le altre condizioni stabilite nel verbale di accettazione 10 febbraio 1877.

Il ff. di Sindaco di Roma
1760 E. RUSPOLI.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.